buonabitare

Modelli abitativi: esperienze a sud

Convegno IPES - Wohnen im Alter

«Abitare nella terza età – Nuovi modelli abitativi per anziani»

Cinzia Boniatti

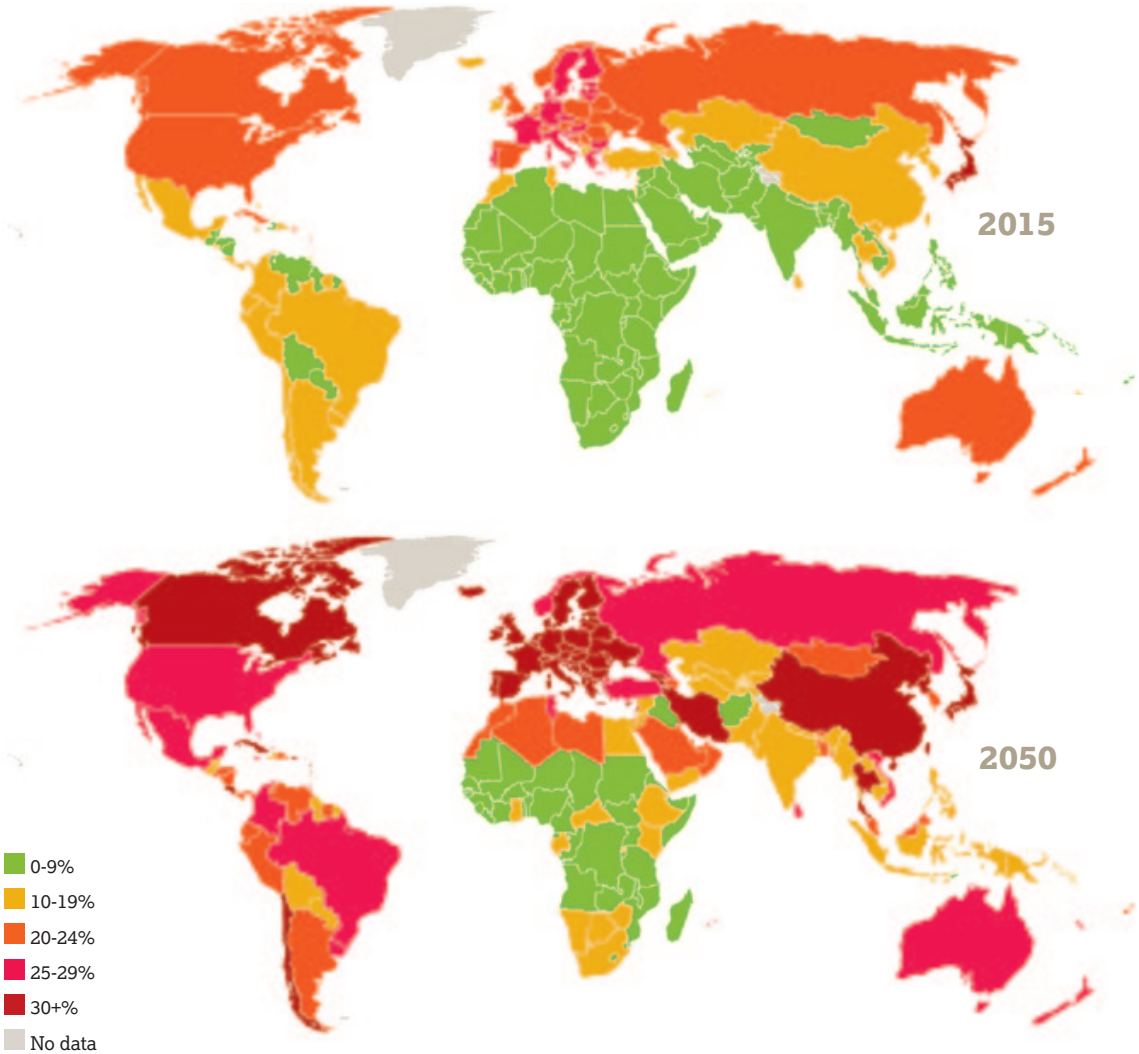
Bolzano, 6 aprile 2018

buonabitare

- Questioni emergenti
- Logiche di soluzione
- Strumenti operativi
- La nuova offerta abitativa per la terza età
- Il cohousing
- Indicazioni di lavoro

Contenuti

Questioni emergenti



Nel 2050 in Italia >65 saranno il 34%

L'invecchiamento della popolazione mondiale

Fonte: Global AgeWatch Index 2015; Istat <www.istat.it/60annidieuropa/popolazione>

buon abitare

- La percentuale di persone anziane cresce rapidamente per tre ragioni principali:
  - bassi tassi di natalità
  - invecchiamento della generazione dei "baby-boomers"
  - incremento dell'aspettativa di vita

- La "nuova anzianità" non registra quasi mai un passaggio netto dall'autosufficienza alla non autosufficienza, ma si presenta come un percorso di graduale perdita dell'autonomia:
  - dalla **vita indipendente** >**gradualmente "assistita"** >**dipendente**

- E' quindi fuori dubbio la necessità di avere **servizi diversificati** e proposte per **nuovi stili di vita** che mantengano più a lungo possibile le persone nella fase di **vita indipendente**:
  - nella fase della **longevità attiva**:
  - nella legittima aspirazione al "**successful ageing**"

- Perché ciò avvenga in modo sostenibile economicamente e socialmente è fondamentale prendere in considerazione le **nuove soluzioni abitative per la vita indipendente come il "cohousing"** già praticate, con successo, nel mondo da oltre 40 anni

L'Italia: investire in prevenzione nella fase della VITA INDIPENDENTE

buonabitare

Vita dipendente in RSA
costa 54.000 euro/anno

Vita gradualmente assistita a domicilio
costa 25.000 euro/anno

Vita indipendente/ longevità attiva/ successful ageing?

I costi della terza età in Trentino: quanto siamo disposti ad investire?

Elaborazione di C. Boniatti da R. Cuel, "Cento casi per capire" in N. Delai (a cura di), Anziani & continuità assistenziale, Milano: FrancoAngeli, 2012

- L'incidenza della **non autosufficienza** è presente in tutto l'Occidente e rappresenta **un "rischio sociale" inedito**. Infatti, l'aumento del numero di anziani non-autosufficienti si riflette inevitabilmente sulle risorse finanziarie e sui parametri di spesa

- La gestione è molto diversa nei vari paesi europei. In Italia l'offerta di servizi sociali ha obbedito finora alla logica in cui: a bisogni di tipo materiale si risponde con interventi sociali frammentati e prestazioni socio-sanitarie standardizzate (*welfare state* tradizionale) che genera **discontinuità assistenziale**

Non-autosufficienza e discontinuità assistenziale

Cos'è?

- E' l'esito patologico da sovraccarico di attività e responsabilità. È molto invalidante e in Italia difficilmente riconosciuta e trattata
- Induce l'esaurimento emotivo e fisico e la perdita delle relazioni interpersonali
- Porta a sentimenti di ridotta stima e realizzazione
- Conduce alla depressione e poi, se non affrontata, a malattie degenerative

Chi colpisce?

- Colpisce soprattutto tra le persone che esercitano professioni di aiuto (medici, infermieri, assistenti sociali ecc.)
- Ma **colpisce anche** i "*caregivers*", ovvero **i famigliari chiamati a prendersi cura dei propri cari** ma che sono impreparati sia psicologicamente ad affrontare la sofferenza dell'anziano non-autosufficiente che ad affrontare complesse modalità assistenziali, burocratizzate

buon abitare

Criticità attuali

- **Il sostegno alla vecchiaia impiega più della metà delle risorse pubbliche destinate alla spesa sociale** e consiste soprattutto di erogazioni monetarie (pensioni, indennità di accompagnamento ecc.) e meno di servizi
- **Il 18,5% degli ultra 65enni (2,1 milioni di persone)** riporta una condizione di totale **mancanza di autosufficienza** per almeno una delle funzioni essenziali della vita quotidiana
- **Nuove famiglie e nuovi bisogni:** saranno composte mediamente da 2,2 persone, quasi il 40% di essi sarà rappresentato da single. La presenza di una persona con limitazioni funzionali e collegata alla terza età avrà un peso vicino al 25%. Molte non avranno opportunità economiche per attingere al mercato abitativo tradizionale e all'acquisto di servizi sul mercato
- Sempre più famiglie sono già ora costrette a soddisfare i propri bisogni di cura autonomamente**, attingendo ai risparmi o fornendo direttamente cura e supporto ai propri anziani**
- Il "**mondo donna**" sta rapidamente cambiando anche in Italia. Aumentano le donne che studiano e sono impiegate in attività lavorative e in orari di lavoro sempre più lunghi e flessibili; **si riduce il tempo di cura da dedicare** ai loro genitori e **l'emigrazione giovanile allontana fisicamente le generazioni**

Il welfare in Italia è già entrato in crisi. Cosa sta cambiando?

buonabitare

Conseguenze prevedibili

- L'allungamento dell'aspettativa di vita media accrescerà il bisogno di servizi per la non autosufficienza ma ciò che è ancora più importante è **investire nella prevenzione e nel mantenimento delle persone in buona salute psicofisica**
- I cambiamenti della struttura familiare (separazioni, single, ecc.) e della vita sociale (solitudine, relazioni impoverite ecc.) imporranno di soddisfare bisogni di cura e socialità con **soluzioni all'esterno della famiglia**
- Occorrerà **potenziare le politiche di conciliazione famiglia-lavoro** e alleggerire gli oneri per le donne/uomini che intendano garantire la stessa efficacia nella cura agli anziani: "monte ore" per progetti sociali sperimentali
- Negli anni a venire è prevedibile la contrazione delle risorse destinate agli anziani è fondamentale la **ricalibratura dei servizi di welfare a loro rivolti**

Il welfare in Italia è già entrato in crisi e richiede un cambiamento sostanziale

Logiche di soluzione

Il 2012 è stato "l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni". I principi guida del Consiglio dell'Unione europea:

- Uscita graduale dallo stato di occupazione
- Partecipazione alla società
- Progetti di vita indipendente

2012 edition

Dall'invecchiamento all'«empowerment» dell'anziano e dalla longevità attiva al «successful ageing»

eurostat
EUROPEAN COMMISSION

buon abitare

Il Secondo welfare

- È fatto di interventi e servizi offerti da un **sistema di attori economici e sociali** quali imprese (e sindacati), assicurazioni, credito bancario, fondazioni, enti filantropici e Terzo settore, **che si affianca alle istituzioni** e introduce nuove logiche di partnership pubblico-privato (PPP)
- Ha un forte radicamento territoriale
- Attinge al capitale sociale (cittadinanza attiva, volontariato, *civicness)*
- Esempio: l'abitare collaborativo nella forma del cohousing è un progetto di

PERCORSI DI secondo welfare

L'economia collaborativa e solidale

- Va oltre i modelli tradizionali di scambio e redistribuzione e **favorisce l'uso in condivisione** di beni, servizi, spazi, tempo, informazioni e competenze
- Abilita alla gestione dei **beni comuni**
- È diffusa nei contesti in cui è forte la precarizzazione del rapporto di lavoro e la difficoltà di gestire un progetto di vita autonoma sostenibile
- Esempi: *car sharing*, banca del tempo, *co-working*, gruppi di acquisto solidale, eco-villaggi e cohousing diffuso

Fonte:Percorsi di Secondo welfare <http://www.secondowelfare.it/mt/progetto-secondo-welfare.html>

- Favorisce il mantenimento dell'autonomia dell'anziano attraverso il supporto di altri, in ambiente protetto (**sicurezza**)
- Solleva l'anziano dal senso di isolamento, accresce il senso di **fiducia in sé** (*empowerment*) e aumenta la motivazione e la **passione per la vita** *(life-engagement*)
- **Conferisce senso** alla condizione esistenziale dell'anziano (*sensemaking*)
- **Alleggerisce il compito di accudimento** dei familiari, evitando di consegnare l'anziano ad un ruolo passivo e privo di responsabilità (come nelle soluzioni RSA o badante)

Community building: comunità abitative "intenzionali"

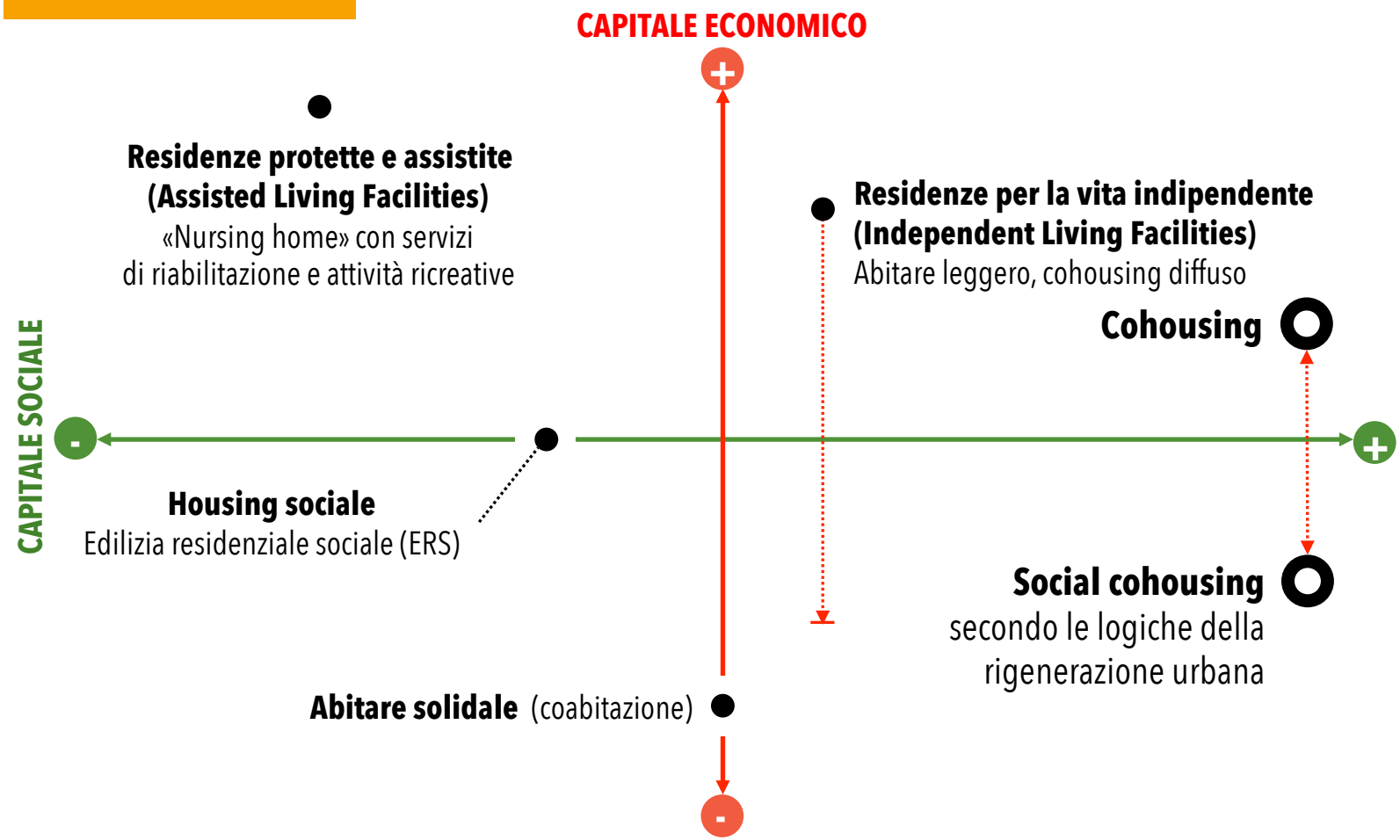
Una parte dei **volumi vuoti** si presta ad ospitare iniziative legate all'economia collaborativa e **al welfare territoriale come il cohousing e il senior cohousing**. Si tratta di soluzioni residenziali che consentono di conseguire vari ordini di benefici:

- **sostenibilità sociale** – una comunità residenziale in equilibrio tra autonomia (casa privata) e socialità (spazi comuni), con forti capacità di collaborazione, auto-organizzazione e convivialità dei membri nella vita quotidiana
- **sostenibilità economica** – un sub-sistema socio-economico centrato sulla condivisione delle risorse e la riduzione dei costi (economia collaborativa), in grado di produrre prestazioni di welfare che integrano i servizi del welfare pubblico (Secondo welfare)
- **sostenibilità ambientale** – una soluzione abitativa a basso impatto ambientale e alta efficienza energetica
- **sostenibilità culturale e l'empowerment individuale e collettivo** – uno stile di vita orientato al superamento dell'isolamento e all'esaltazione della collaborazione, della convivenza intergenerazionale e della condivisione di risorse, per realizzare l'autonomia individuale e il benessere esistenziale.

Dagli spazi vuoti alla rigenerazione urbana: "il riuso" per nuove fruizioni residenziali destinate (mix) anche alla terza età

buonabitare

La nuova offerta abitativa per la terza età



La nuova offerta abitativa per la terza età

Fonte: elaborazione di E. Bramerini & C. Boniatti da F. Giunco, *Abitare leggero. Verso una nuova generazione di servizi per anziani*. Quaderni dell'Osservatorio n. 17. Milano, Fondazione Cariplo, 2014; M. Bronzini, *Nuove forme dell'abitare. L'housing sociale in Italia*, Roma, Carocci, 2014.

buon abitare

Tra realtà e "work in progress"

- Trento:
  - Consorzio dei Comuni: "Convegno: l'abitare collaborativo, il cohousing e il riuso di spazi vuoti", 2017
  - Comune di Trento (delibera per la sperimentazione cohousing), 2016
  - "Casa alla Vela" (Coop. SAD), 2015
  - progetto senior cohousing (CoopCasa)
- Cles: "Casa Cles" (Coop. SAD), 2018
- Arco: Garda Smart Residence: La Terrazza
- Riva del Garda: Comunità Alto Garda e Ledro (piano territoriale)
- Andalo: Comunità della Paganella (piano sociale

Il nuovo abitare per la terza età in Trentino

Il cohousing e il senior cohousing

1. È co-sviluppato, co-progettato e co-organizzato con i residenti: **progettazione partecipata**
2. Ci sono vari **spazi comuni** (vita di comunità) che facilitano la vita quotidiana e sono percepite come un'estensione della propria **abitazione privata** (privacy)
3. È progettato per promuovere lo sviluppo di "**comunità intenzionali"** (con il supporto di vari professionisti)
4. È **co-gestito** dai residenti (con il supporto di **facilitatori**)
5. L'**organizzazione** della comunità e il processo di **presa delle decisioni** non sono gerarchici (metodi del consenso, sociocrazia ecc.)

Il cohousing: le sei caratteristiche distintive

Fonte: K. McCamant & C. Durrett, *Creating Cohousing: Building Sustainable Communities*, Gabriola Island (British Columbia), New Society Publishers, 2011.

- È nato come risposta ad alcune criticità delle società nord-occidentali nell'epoca postmoderna: si è dissolta la rete familiare e parentale, e si sono ridotti i servizi di *welfare* […] da qui la necessità di una soluzione come il *cohousing* in grado di rimediare ai disservizi e di compensare l'affettività e la socialità oggi carenti

Matthieu Lietaert

- *"Building a better society, one neighbourhood at a time"*

Charles Durrett

- È un reale strumento di innovazione sociale, in grado di rispondere alla discontinuità assistenziale (frammentazione degli interventi) perché promuove l'invecchiamento attivo attraverso la **qualità della vita**
- Ha riscontri oltreché sul piano individuale anche su quello sociale della comunità in cui l'anziano ha scelto di vivere. Una comunità coesa è motivata all'esercizio della **cittadinanza attiva** (e della democrazia partecipativa)
- È la manifestazione concreta della volontà di **prendersi cura di sé e degli altri per il tempo che rimane della propria vita** (una valida alternativa a lasciare che siano gli altri, parenti o istituzioni, a farlo)

Il cohousing **strumento per la longevità attiva e la continuità assistenziale**

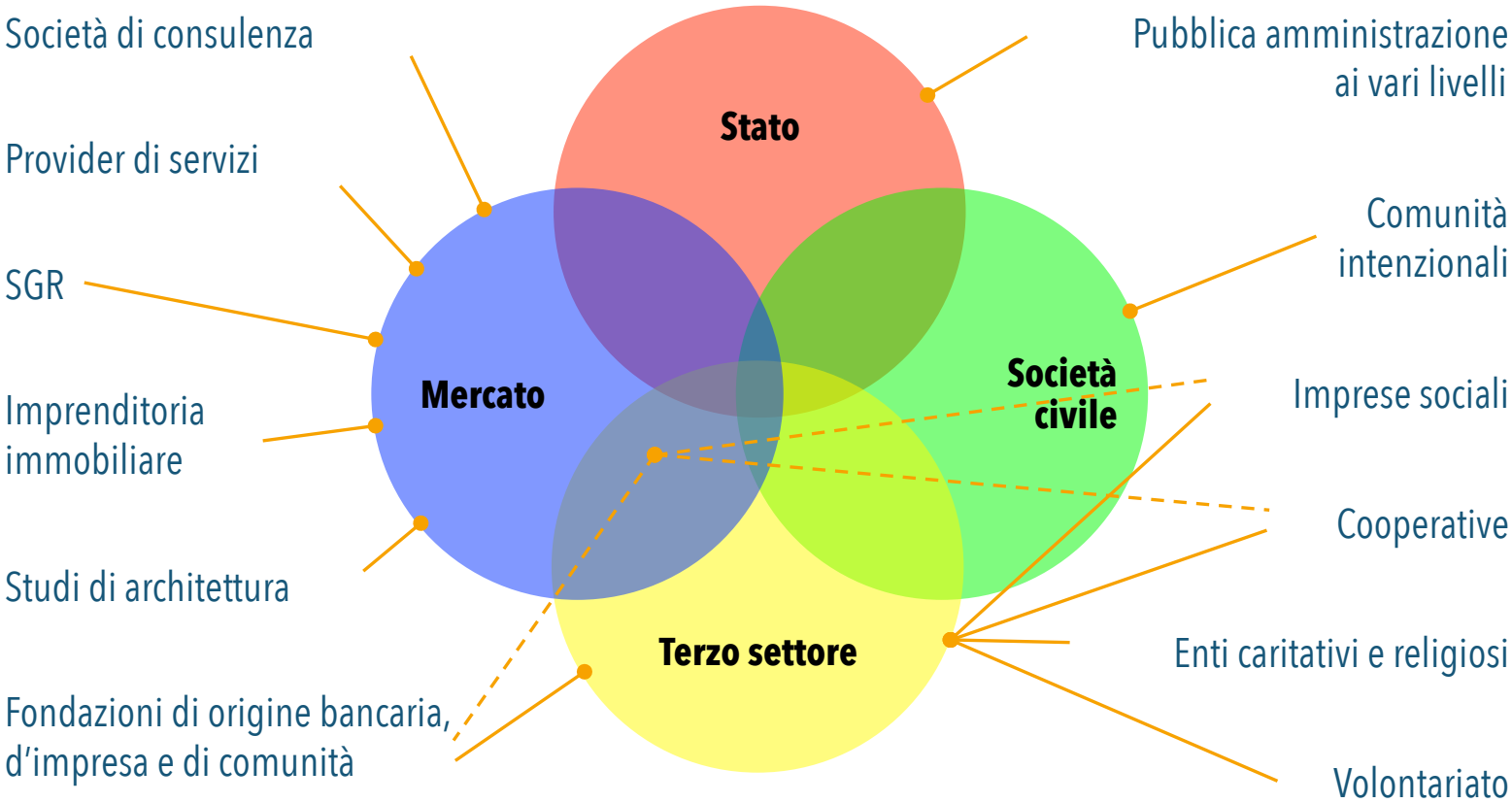
- **Rappresenta un cambiamento paradigmatico dei servizi rivolti alla terza età:**
  - rovescia la logica di intervento sul problema
  - mira a promuovere l'invecchiamento attivo e l'inclusione sociale degli anziani, offrendo contrasto all'isolamento
  - favorisce il coinvolgimento nella comunità, in modo da ridurre i costi sociali e sanitari degli interventi indirizzati a problemi ormai conclamati

- Dà risposta ai diversi bisogni che si succedono lungo il **ciclo di vita** della persona

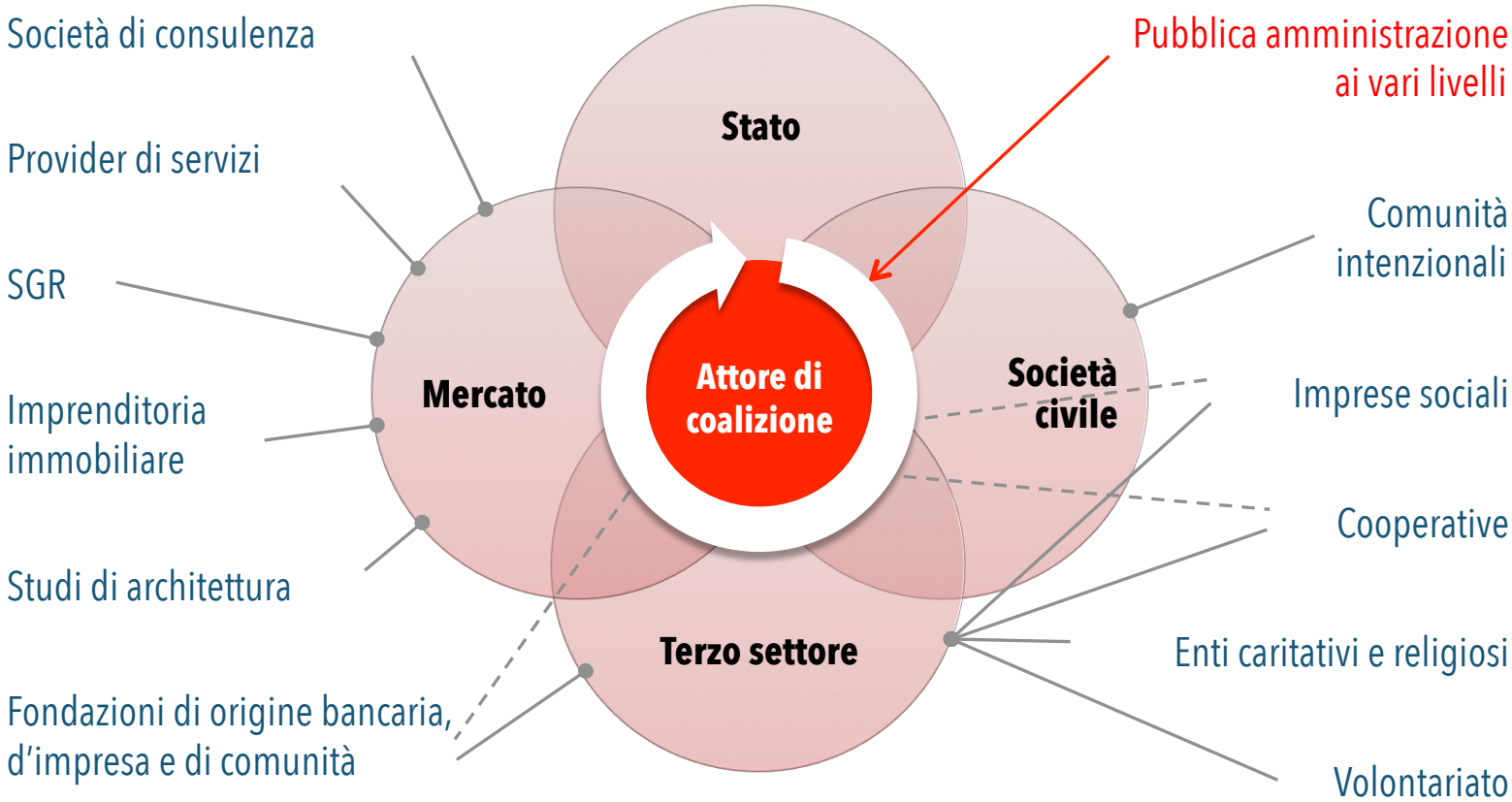
- Promuove il passaggio **da un approccio centrato sull'integrazione dei servizi socio-sanitari ad uno orientato ad offrire soluzioni alla comunità**

- Favorisce la partnership tra pubblico, privato- non profit e for profit per incrementare la sostenibilità degli interventi a vantaggio della terza età (**«Secondo welfare»**).

Il senior cohousing: vantaggi



Gli attori del cohousing



Gli attori del cohousing

buonabitare

Guidati dalla comunità

- Solidaria San Giorgio, Ferrara
- Ecosol, Fidenza (PR)
- Cohousing Numero Zero, Torino
- Il Mucchio, Monte S. Pietro (BO)
- Il Fragolone, San Lazzaro di Savena (BO)
- Castel Merlino, Monzuno (BO)
- Mondo 10, Torino
- Cohousing SOLE, Torino

Guidati dal mercato

- CosyCo, Milano
- Cohlonia, Calambrone (PI)
- Terracielo, Rodano (MI)
- Urban Village Bovisa, Milano
- Le Case Franche, San Martino in Villafranca (FC)

Guidati dalla PA

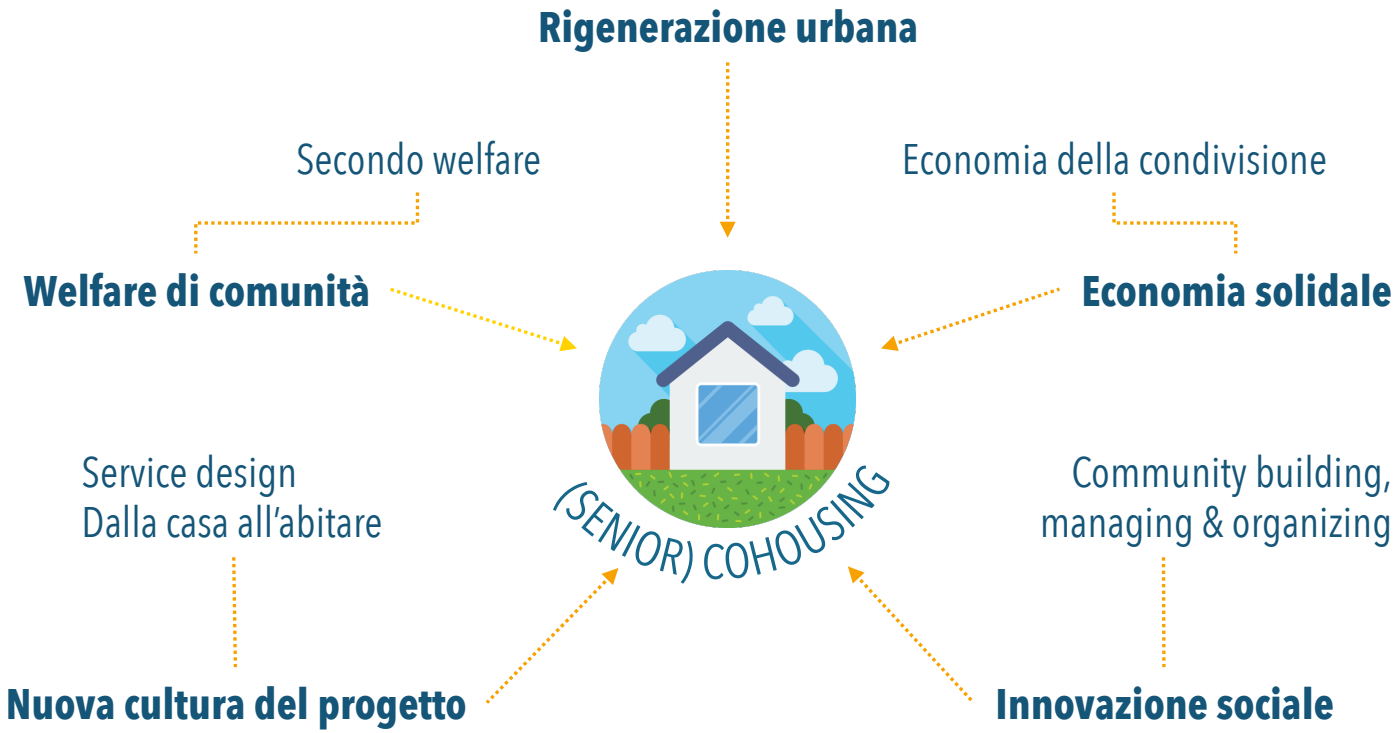
- Porto 15, Bologna
- La Corte dei Girasoli, Vimercate (MB)

Guidati dal Terzo settore

- Casa alla Vela, Trento

I cohousing in Italia

Indicazioni di lavoro



Le cinque prospettive congiunte per progettare e gestire il cohousing

Limiti e opportunità alla diffusione del senior cohousing in Italia

- Pregiudizi culturali hanno frenato l'affermarsi del modello abitativo comunitario:
  - i bisogni di cura e socializzazione vengono soddisfatti prevalentemente all'interno della famiglia
  - l'abitazione viene collegata alla proprietà ed è rara la propensione a vivere con altri, condividere spazi e oggetti, e cambiare casa o luogo di residenza nella terza fase della vita.
- Stanno emergendo amministrazioni pubbliche illuminate, minoranze attive di cittadini, imprenditori sociali e *for profit* innovativi, tutti consapevoli dei limiti del presente e aperti alle nuove logiche del welfare.

Che fare?

Promuovere il cambiamento culturale
sia tra i cittadini che tra investitori privati e istituzioni

Avviare una fase di sperimentazione
fondata sul coinvolgimento progressivo di portori di interessi e di competenze, di comunità, di sistemi locali e di reti trans--territoriali, grazie ai quali sviluppare progetti innovativi

- First mover
  - Attivatore di processo > innovatore
- Attore di coalizione
  - Funzione di indirizzo, coordinamento e controllo
- Fattore abilitante
  - Facilitatore di processo attraverso la funzione normativa ed operativa
- Consulente di sistema
  - Fornitore di competenze agli attori della filiera

I ruoli della Pubblica amministrazione nel cohousing

www.buonabitare.it
buonabitare
Cinzia Boniatti
boniatti.c@gmail.com
APRIRE AL BUONABITARE